



Servizio fitosanitario cantonale

Viale Stefano Franscini 17

6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57

Fax: 091 / 814 44 64

Risponditore: non ancora in funzione

luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch

marta.balmelli@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 10

Bellinzona: 16 marzo 2015

VITICOLTURA

NEL RISPETTO DELLE API

Sconsigliamo vivamente l'utilizzazione di prodotti pericolosi (tossici) per le api. In tutti i casi, se dovessero venire utilizzati, essi non devono in nessun caso entrare in contatto con piante in fiore o che presentano melata (p.es. colture, colture intercalari, malerbe, colture vicine, siepi). Le colture intercalari e le malerbe in fiore devono essere eliminate prima del trattamento (il giorno prima sfalciare/trinciare l'erba).

CONTROLLO DELLA PRESENZA DI NOTTUE, DELLA BOARMIA E ALTRI FITOFAGI CHE MANGIANO LE GEMME

I primi fitofagi che si possono riscontrare nei nostri vigneti a partire dal rigonfiamento delle gemme o gemme nel cotone (stadio B) sono le larve delle nottue, che appartengono a differenti specie, e larve della Boarmia, quest'ultime tipiche per la forma arcuata che assumono. I bruchi di queste farfalle rosicchiano e distruggono le gemme prima del germogliamento. Le nottue sono attive di notte mentre di giorno si nascondono alla base dei ceppi tra l'erba e le zolle. A partire dal crepuscolo, salgono sui capi a frutto per divorare le gemme. Se l'attacco risulta localizzato, come è sovente il caso per le nottue, si possono raccogliere le larve effettuando 2 o 3 passaggi a distanza di alcuni giorni nelle prime ore della notte, quando le larve risalgono il tronco per andare a nutrirsi delle gemme, con l'aiuto di una torcia elettrica.

Una misura efficace di lotta è la posa di protezioni sul tronco della vite che funzionano come barriera, impedendo fisicamente la risalita delle larve verso le gemme. A tale scopo in Trentino si utilizzano con successo le "minigonne," che possono essere confezionate artigianalmente con del cellophane leggermente rigido creando degli imbuto rivolti verso il basso attaccati ai tronchi e ai pali in modo da non lasciare degli spazi attraverso i quali le nottue possano passare. Dopo essere state esposte rimangono per più anni e questo rappresenta una protezione interessante e duratura.

Solamente con controlli periodici è possibile accertare la presenza dei fitofagi. Si controlleranno 10 serie successive di 10 ceppi e si eseguirà il trattamento unicamente quando si supera la soglia di tolleranza del 2 - 3% di gemme mangiate.

Se allo stadio sensibile all'attacco le viti sono bloccate, il rischio dei danni aumenta. In tutti i casi in maniera generale il problema delle gemme mangiate nei vigneti del nostro cantone è piuttosto contenuto e sporadico e si limita a poche zone. Solamente se veramente necessario si potrà intervenire trattando bene il capo a frutto, lo sperone di riserva e il tronco, compreso il suolo alla base del ceppo, con prodotti omologati.



"minigonna"
ERINOSI



gemma mangiata dalla nottua

L'acaro eriofide dell'erinosi, che provoca le tipiche bollosità sulla pagina superiore della foglia e un feltro bianco-grigiastro in quella inferiore, è sempre abbastanza presente nei vigneti del Canton Ticino e della Mesolcina. Confermiamo che i danni provocati da questi acari eriofidi sono raramente d'importanza economica, in quanto i tiflodromi, acari predatori, limitano gli attacchi rendendo la lotta chimica raramente necessaria. Per questo, un eventuale trattamento è da prevedere unicamente nei vigneti dove erano colpite anche le infiorescenze o nei giovani impianti dove l'attacco bloccava la crescita vegetativa, come pure in quelli dove sono apparse in maniera importante delle galle fillosseriche sulle foglie.

Un intervento allo stadio punta verde-foglie visibili (C-D) con uno zolfo bagnabile al 2%, contro l'escoriosi è efficace anche contro l'erinosi.

In maniera generale, il trattamento invernale in viticoltura nel nostro Cantone è comunque sconsigliato, in quanto non necessario. Infatti i fitofagi che potrebbero causare i danni più gravi alle viti (acariosi e ragnetti) non rappresentano più, almeno per il momento, un problema. In seguito alla gestione ragionata delle pratiche colturali e dei trattamenti fitosanitari che hanno favorito la fauna utile, si è instaurato un buon equilibrio nei vigneti, che però potrebbe venire disturbato da inutili trattamenti fitosanitari.

ELIMINAZIONE DEI TRALCI DI POTATURA E DELLE VITI AMMALATE

I tralci della potatura e i vecchi ceppi morti non devono rimanere accatastati ai bordi dei vigneti, in quanto possono essere una fonte molto importante per lo sviluppo di malattie fungine, in modo particolare dell'antracnosi, e per la trasmissione dei funghi del mal dell'esca e dell'*Armillaria mellea*, causa del marciume radicale.

L'antracnosi è una malattia provocata dal fungo parassita *Elsinoe ampelina* che attacca tutti gli organi erbacei della vite, determinando riduzioni di sviluppo, indebolimento e perdita di produzione. Quando le infezioni sono numerose, il lembo fogliare si deforma e si accartoccia. Gli acini infettati presentano macchie circolari depresse, grigiastre al centro con un margine nerastro. Nel nostro Cantone, al momento, la malattia è stata riscontrata solamente in alcuni vigneti in Valle di Blenio, in Mesolcina e da alcuni anni anche a Magliaso. La prevenzione contro questa malattia è quella di evitare di lasciare delle fascine di tralci per molto tempo ai bordi dei vigneti. L'antracnosi viene facilmente tenuta sotto controllo con gli stessi prodotti fungicidi utilizzati contro la peronospora.

I ceppi morti a causa del mal dell'esca e dell'*armillaria mellea*, avversità sempre ben presenti nei nostri vigneti devono essere bruciati. Ricordiamo che l'*armillaria* è un fungo molto polifago che colpisce molte essenze arboree e arbustive. Quando si prepara il terreno per un nuovo vigneto è di capitale importanza eliminare il più possibile tutte le radici di piante precedentemente presenti nel terreno. Inoltre, se si constatano dei ristagni d'acqua, è importante prevedere dei drenaggi. Rendiamo pure attenti, per chi non l'avesse ancora fatto, che le viti con i sintomi della flavescenza dorata e del legno nero devono essere estirpate.

VIGNETI (E VITI SINGOLE) ABBANDONATI SONO ASSOLUTAMENTE DA ELIMINARE !

In questi giorni stiamo ricevendo segnalazioni della presenza di vigneti in stato di abbandono. Rendiamo attenti, che in ossequio all'art. 67 del Regolamento sull'agricoltura del 23 dicembre 2003 e alla Decisione della Sezione dell'agricoltura del 9 gennaio 2015, concernente le misure di lotta obbligatoria da adottare contro la flavescenza dorata, tutte le viti abbandonate devono essere potate e lavorate, oppure estirpate, in quanto potenziali serbatoi di malattie che possono essere trasmesse nei vigneti circostanti.

Uno dei motivi di una possibile recrudescenza della flavescenza dorata può essere la presenza di vigneti abbandonati che fungono da serbatoi del fitoplasma e del suo vettore.

Nel caso in cui è prevista una costruzione, le viti presenti sulla parcella devono essere assolutamente estirpate prima del germogliamento.

VITICOLTURA E FRUTTICOLTURA: INDICI DEI PRODOTTI FITOSANITARI 2015

L'indice dei prodotti fitosanitari per la viticoltura 2015 è ottenibile presso le varie sezioni della Federviti, mentre quello per la frutticoltura presso l'Associazione dei frutticoltori. Entrambi gli indici possono pure essere richiesti al Servizio fitosanitario o scaricati dal sito www.ti.ch/fitosanitario.